

## COMUNE DI MAZZANO

### SEDUTA CONSILIARE DEL

14 OTTOBRE 2009

#### **PUNTO N. 1 – APPROVAZIONE PIANO DI INTERVENTO PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO, ANNO SCOLASTICO 2009 – 2010.**

**Ventura Rinaldo, Consigliere:** Buonasera Consiglieri, buonasera pubblico. Devo dire che siamo un po' in difficoltà, in difficoltà perché dobbiamo fare obiezioni a un Piano diritto allo studio, che al di là di qualche correzione di colore, la prima pagina è verde invece che rossa, e il 2008 – 2009 è diventato 2009 – 2010, e qualche cifra è cambiata, non ci sono grandi cambiamenti. Del resto non è pensabile che nel poco tempo che l'Amministrazione ha avuto a disposizione potesse ribaltare, ridisegnare un Piano diritto allo studio. Tra l'altro, come ha detto l'Assessore questa sera e come ha detto in Commissione diritto allo studio, è un Piano diritto allo studio e c'era un Piano diritto allo studio fatto dalle precedenti amministrazioni, tra i migliori della Provincia di Brescia con contenuti meritevoli di essere continuati. In questa ottica, tenuto conto anche di quello che abbiamo detto in sede di presentazione del nostro atteggiamento o programma di opposizione, tutte le attività dell'Amministrazione che sono in linea con quanto noi pensiamo debba essere fatto, non possono vederci per principio in opposizione. Per cui, ecco da dove deriva la difficoltà di fare opposizione o qualche cosa che difficilmente può essere oggetto di opposizione. Però c'è un aspetto di carattere generale che vorrei sottolineare. La sintesi delle cifre del Piano diritto allo studio ha un totale di spesa che nel 2008 si è consolidato in 868.070,00 euro e nel 2009 – 2010 è preventivato per 1 milione e 3.000,00 euro, con un aumento di spesa di 135.000,00 euro pari al 15,65%, a fronte di non nuovi servizi, non nuove attività, non un aumento di popolazione scolastica che può giustificare questo aumento. Questo da cosa deriva? Deriva da tagli che il governo centrale ha portato e come del resto sono stati sottolineati dall'Assessore, che costringono l'ente locale a intervenire per garantire il livello di servizio che deve essere fatto soprattutto, come ho avuto occasione di dire in Commissione diritto allo studio, per quelle attività che non possono essere non fornite. Mi riferisco in particolare all'assistenza delle persone disabili, per cui a fronte della approvazione del lavoro fatto, c'è purtroppo un sentimento, che non è il primo e non sarà il primo e non sarà l'ultimo, di sconforto nei confronti del Governo centrale e della Regione Lombardia, della quale avremo occasione anche di parlare nel secondo punto all'ordine del giorno che ribaltano, rimettono all'ultimo anello della catena, e l'ultimo anello della catena siamo noi, certi servizi, non tenendo conto che questi servizi devono essere fatti e di conseguenza ribaltare, in questo caso sulle autonomie locali, sul Comune queste inderogabili necessità. Per cui, a fronte di affermazioni di continuità e di apprezzamento come è stato fatto nelle precedenti, a fronte anche di alcune cifre un po' illogiche, nel senso che mi auguro che non siano frutto di valutazioni particolari, ma siano frutto di, chiamiamoli arrotondamenti, cioè ci sono alcune cifre in termini di aumento o diminuzione che non hanno grandissimo significato, per carità, cosa di poco conto, ma meriterebbero, mi auguro che nelle prossime attività meritino un pelino di più di attenzione in modo che ci sia più uniformità nella definizione delle spese, in modo che se si definisce che i servizi vengano fatti, ci sia una uniformità di gestione, non ci siano cifre che aumentano come alcuni casi del 25%, e cifre che diminuiscono del 13%. In assoluto poca cosa, ma in termini relativi hanno anche queste valutazioni il loro significato. Se desideri, Danilo, poi ti do questo prospetto, che fa un po' la sintesi con proporzioni del piano studi in modo che nelle prossime attività della Commissione diritto allo studio Piano allo studio se ne tenga conto e si possono ritoccare. Balza all'occhio, e concludo con questo, non so se



questa è una scelta politica o rientra nelle valutazioni che ho detto prima, che la spesa per l'alfabetizzazione degli studenti stranieri è l'unica voce che ha una netta diminuzione, del 9,29%, cioè si passa da 19 milioni a 17.340.000,00... cioè da 19.117,00 a 17.340,00 euro.

Detto questo, rinnovo, e consentitemi farlo anche io, il ringraziamento a chi ci ha messo in condizioni di avere un Piano diritto allo studio che meriti di essere continuato e anche il nostro voto sarà un voto a favore del Piano al diritto allo studio.

**Medeghini Marco, Consigliere:** Solo una considerazione breve sulle “due novità” che ha introdotto e accennato prima l'Assessore. Su questa del POF è già stato detto molto. Passo oltre. L'aspetto di dragare un'operazione di trasferimento di utenza dalla scuola privata alla scuola statale, è una operazione un po' strana e un po' particolare. L'ho detto anche nell'ultima conferenza dei capigruppo dove sostituivo Ventura e dico: attenzione intanto perché appunto la progressione dell'utenza della scuola materna sarà tale anche da superare questo aspetto e questo tipo di operazione. Ma attenzione a volerla anche anticipare perché quello che può sembrare un risparmio, non si scateni invece in un aumento di spesa in termini di spesa corrente e addirittura anticipi e quindi metta in difficoltà l'Amministrazione nel dovere anticipare degli investimenti in conto capitale, che possono essere a questo punto un ampliamento anche delle scuole materne che al momento con due sezioni libere può avere una progressione di tempo un po' più lunga. Le priorità che mi sembra che siano anche state approfondite da voi e condivise sono sicuramente per la primaria a Molinetto e per la primaria a Ciliverghe, tirarsi addosso un'altra priorità in conto capitale può essere effettivamente insostenibile. Grazie.

**Ventura Rinaldo, Consigliere:** Chiudo con una dichiarazione di voto, dichiarazione di voto che, come ho anticipato prima è un voto di approvazione. Colgo l'occasione come per rinnovare all'Assessore sui due punti che sono importanti, fondamentali su cui in effetti poggiano scelte politiche fondamentali che è il rapporto con le cooperative e il rapporto con la scuola Garibaldi e Molinetto. Più che parlare, riferendomi alle cooperative in cooperative sì, cooperative no, secondo me andrebbe affrontato il problema dicendo: questa cooperativa sì, queste cooperative no, perché la funzione delle cooperative è una funzione che non va misurata solamente in termini di “a noi costa 100 il dipendente, mette in tasca 40 – 45 o 50, quello che è. Ci sono altri servizi che vengono fatti dalle cooperative che non si traducono direttamente nello stipendiare, anche se il termine non è corretto, il collaboratore. Forniscono anche delle garanzie di continuità, forniscono anche livelli di servizio, danno queste tipologie di garanzie, su questo vanno misurate. Le cooperative, come tutte le cose di questo mondo, ci sono cooperative serie e cooperative non serie, cooperative anche che meriterebbero di essere chiuse, per cui su questo aspetto affrontarlo in termini con molto equilibrio. Lo stesso vale per il discorso e condivido in pieno il ragionamento del collega Marco Medeghini in rapporto con la scuola Garibaldi e Molinetto non in termini assoluti di rapporto e di esclusività, ma il servizio che fornisce, la qualità di servizio che fornisce soprattutto proiettato, come ho avuto occasione di dire nella Commissione Diritto allo Studio, questi aspetti vanno valutati non in termini contingenti ma in termini un po' più lunghi, con una pianificazione che se può portare nel breve a un costo di qualche decina di migliaia di euro, nel periodo più lungo può essere un beneficio ben superiore a quello che si può risparmiare in un anno, magari facendo una scelta che l'anno dopo si rivela non corretta. Concludo invitando l'Assessore in modo che nelle prossime riunioni della Commissione Diritto allo Studio, vengano anche sollecitati i Commissari a venire preparati con proposte concrete, in particolare con attività oltre quelle che sono già pianificate, da inventare, da trovare per sollecitare gli istituti scolastici, in modo che si facciano promotori di iniziative verso i nostri ragazzi, orientate fondamentalmente secondo me all'educazione e alla sicurezza, oltre agli aspetti chiamiamoli goliardici. E da ultimo, come Ciliverghese vorrei che si cominciasse a inserire nelle scuole una serie di attività, e credo che su questo Agliardi non



possa che essere d'accordo, per prepararci a un evento che a Ciliverghe è molto sentito che sono le feste quinquennali dell'anno prossimo, in modo che magari ci sia un percorso delle scuole che possa concretizzarsi con le feste dell'agosto del 2010, con lavori fatti nelle scuole, orientati a questa problematica, a questo momento che, ripeto, la cittadina di Ciliverghe, ma anche degli altri paesi ha particolarmente a cuore. Voto favorevole.



## **PUNTO N. 2 – ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 16/06/2009, N. 13 - PIANO CASA.**

**Medeghini Marco, Consigliere:** Parlare di questo Piano casa è oggettivamente non facile così come immagino difficile il lavoro dall'altra parte del tavolo, cioè con la responsabilità comunque di arrivare a un documento e fare delle scelte. Per vari motivi, per vari motivi strutturali anche la legge, ripeto, ufficializzo qui l'intuizione del Piano casa, è anche una intuizione interessante quella di dare la possibilità di deroghe volumetriche per risolvere tanti problemi che spesso sono problemi particolari, però, e quindi difficilmente gestibili con poi una zonizzazione urbanistica. Detto questo, la legge poi o l'intuizione è stata tradotta in una maniera molto burocratese, in un linguaggio scritto, poco comprensibile sia dal punto di vista giuridico che dal punto di vista urbanistico. Sono stati coniatati termini che non capisce un giurista e non capisce un urbanistica come la sostituzione e altri termini, creando anche difficoltà anche di azione, credo, oltre che di comprensione. Certamente noi riteniamo che uno degli aspetti per cui questa legge è stata data, cioè quella anche di fornire un rilancio al comparto economico del settore, io non credo per nulla che da questo punto di vista possa contribuire, basta solo dire che nelle zone sismiche il territorio di Brescia e la Provincia di Brescia è tutta interamente ormai diventata zona sismica, quindi prevede questo iter di legge la possibilità di avere questi permessi attraverso dei permessi di costruire non delle dichiarazioni di inizio attività con tutte le conseguenze di rallentamento e di anche di costi che di questo comporta. E la nostra preoccupazione è stata quella inizialmente di cercare di proteggerci quindi dall'applicazione di questa legge e riteniamo e abbiamo ritenuto che una delle possibilità fosse quella di cercare di farla aderire il più possibile alle scelte che erano state prese e al lavoro che è stato fatto con la gestione, la stesura del Piano di governo del territorio. Non fosse altro che per questo, perché rendendoci conto che con tempi brevi, di fronte a una esplosione casuale della volumetria del paese non ragionata, possano succedere delle cose strane. Abbiamo chiesto una relazione tecnica anche per questo motivo, anche per rendere edotti un po' tutti i non addetti di che tipo di cosa si trattasse e su cui si andasse a deliberare, ma anche sostanzialmente perché ero consapevole di trovare alcune frasi che qua mi piace ufficializzare, che en passant ha detto anche l'Assessore, che riguarda per esempio la sottolineatura che il Comune di Mazzano è un Comune che è dotato di Piano di governo del territorio, e questo è una cosa che è positiva, non una cosa negativa, soprattutto nell'applicare questa legge e che una delle componenti fondamentali che è stata indagata in occasione di quel documento di Piano che è stato predisposto, è stata appunto la componente paesistico ambientale. Ecco, credo che questo sia un punto che va riconosciuto se si vuole affermare che adottando questa legge regionale, non si va a creare un effetto esplosivo all'interno del proprio Comune. Ci fosse stata una esposizione grafica con qualche videata, avremmo probabilmente capito anche meglio come sul territorio si traducono questi articoli e come restano altrimenti materia fredda. Da quel che abbiamo potuto percepire e capire noi, sostanzialmente la legge viene depotenziata, direi in maniera pesante, credo anche che sia anche tutto sommato giusto così, cioè una doppia sovrapposizione tra quelle che sono le previsioni del PGT su cui questa delibera farà appoggiare la legge con quelli che sono i regolamenti e gli articoli del Codice Civile, per cui restando comunque prevalenti il discorso sulle distanze dei confini, sulle distanze dalle proprietà e i diritti dei terzi in merito a questo tipo di interventi, diventa oggettivamente difficile pensare quali potranno essere gli interventi che effettivamente utilizzeranno questa legge che, lo dico per inciso, perché mi pare che non sia stato detto, è comunque una finestra che si chiude, si apre il 16 di ottobre e si chiuderà dopo 18 mesi. Qua dentro dopo di che chi non l'ha utilizzata non la utilizzerà più. Io per quanto riguarda il discorso della riduzione invece degli oneri, faccio un discorso diverso rispetto a quello che ho sentito poc'anzi dal collega di opposizione e dico che sostanzialmente rispetto a questa possibilità di deroga, mi sembra giusto ridurre, diminuire la riduzione degli oneri per una questione di giustizia



complessiva per chi sta lavorando e lavora sul territorio comunale e fa degli interventi senza aderire a questo incremento, incremento volumetrico di per sé è un bonus che viene dato e quindi ritenevo che dal tutto di vista del costo degli oneri anche per quel che sono le ricadute sull'Amministrazione in termini di servizi che poi questo comporta. Quindi, al di là poi del fatto che il 20 piuttosto che il 15 piuttosto che il 5, ma sostanzialmente questi erano i concetti che avevamo individuato. Non credo, a differenza di quanto ho sentito, che questa fosse la legge per fare una politica sul territorio dal punto di vista urbanistico che a fronte che risolve dei problemi che sono dei problemi oggettivi, anzi, semmai approfitto di questo momento per lanciare alla maggioranza lo stimolo perché invece se ne occupi dal punto di vista urbanistico in proprio come Amministrazione che decide di investigare e di rivedere, quindi, da questo punto di vista il PGT alla luce, vuoi della contingenza economica davvero, perché appunto dobbiamo sempre tener conto di quello che sta succedendo. Tre anni fa sembrava che tutto dovesse moltiplicarsi per cinque, adesso tutto sembra dividersi per cinque, quindi è necessario sempre non dare mai per definite delle posizioni e quindi cercare di individuare nuove scelte. Il discorso degli oneri di costruzione di una ristrutturazione, il discorso che per esempio il nostro Comune è sismico, è diventato sismico e quindi oggettivamente le ristrutturazioni sono diventate pesanti da supportare e quindi la necessità che però è capillare e per certi aspetti anche molto, molto particolare e a volte anche di tipo familiare, cosa che la legge non permette di fare, noi possiamo delle attuazioni per zone ma non possiamo entrare nel merito di dire, non so, chi ha la figlia che vuole abitare vicino al papà con questa legge può ..... come dire, prendersi anche la responsabilità di occuparsi in termini di questo territorio. Quindi questo è un passo sostanzialmente tra l'altro obbligato, perché se non fosse stato fatto, chiaramente sarebbe intervenuta, caduta dal cielo una legge regionale mal scritta con tutta una serie di parametri. Quindi, è vero, tempo non ce n'è, non ce ne è stato concesso, quindi diciamo che su questo provvedimento non siamo sicuramente contrari, poi la maturità per arrivare a una approvazione voto favorevole credo che non ci sia, tuttavia ritengo che questa qua possa essere una opportunità e una occasione per iniziare un'opera di, un lavoro anche importante di approfondimento su queste problematiche specifiche che sono, appunto, le deroghe volumetriche, il costo delle costruzioni, perché anche continuare a parlare della Regione Lombardia da questo punto di vista è per certi aspetti anche ambigua di abitazioni a emissione zero e di risparmio energetico, pesantemente magari imposto per via normativa, come ha fatto la Regione della Lombardia, anticipando la legge nazionale per le tasche dei cittadini e in questo periodo è un tema assolutamente importante ed estremamente penalizzante e punitivo. Per quanto riguarda il discorso, la prima parte del discorso che facevi, per interventi particolari come appunto quello citato da Facchin dell'area Trotta, come potrebbe essere, come era anche l'intervento della piazza di Mazzano, proprietà Zanetti Albini o come potrebbero essere altri interventi, cioè lì era stato immaginato per esempio nel PGT un percorso proprio premiante per la risoluzione di questo tipo di problemi, al di là della possibilità poi di azzerare gli oneri che credo in una certa misura devono essere sempre sul costo di costruzione, sulle altre invece possono essere (inc.), credo, ma comunque il punto non è quando... l'Amministrazione ha in mano una serie di leve anche più potenti per rendere appetibile un certo tipo di intervento, di cui si è visto un esempio in altre situazioni e che sostanzialmente era stato immaginato anche per l'area Trotta piuttosto che per l'area che ti dicevo prima. Quindi si tratta di approfondire e individuare delle aree di ricaduta, come il Comune di Brescia ha fatto, come anche il Comune di Mazzano ha fatto, per permettere a degli interventi localizzati, dimensionati strettamente per quello che si vuole ottenere lì e dando sfogo e capacità edificatoria in altri siti. Per la stessa Cascina Baitone noi abbiamo concertato con i proprietari, di cui adesso non mi viene il nome, un obbligo di ristrutturare mantenendo lo schema di cascine chiuse, mantenendo quei volumi e attribuendo in area a margine la possibilità di edificare quei volumi di cui avevano diritto in quel tipo di ristrutturazione, ma che avrebbe portato anche a uno stravolgimento tipologico, nonché architettonico dell'elemento. Quindi, attraverso il PGT ci sono una serie di leve, di possibilità per rendere appetibile degli interventi senza che l'Amministrazione debba



perdere risorse sue sostanzialmente, che sappiamo che servono ad alimentare tutta una serie di altri canali. Per quanto riguarda il discorso delle percentuali di sconto, io avevo immaginato una... non è che il fatto di trovare qua percentuali diverse mi imbarazzi o mi scandalizzi, cioè francamente vedo che sono comunque le percentuali che tentano di dire sì, questo mi piace perché lo fai in un'area degradata, questo invece non mi piace perché lo fai in un'area agricola, però siccome lo devi fare, lo puoi fare perché la legge te lo fa, allora non ti sconto niente. Io facevo un ragionamento più generale. Mi sembra che la legge calcoli gli oneri per tutti gli interventi come fossero delle costruzioni nuove, quindi con dei valori più alti, in realtà sono sempre costruzioni, sono sempre ristrutturazioni, quindi hanno dentro di sé un maggior onere dovuto al fatto che devono demolire, ricostruire eccetera e quindi avevo, mi sembra, forse anche detto che si poteva calcolare la differenza tra l'onere come costruzione nuova e l'onere come costruzione ristrutturata e eventualmente scontare quello, non so il 10%, il 15%, però, ma questo in sé non ha... anche perché sostanzialmente credo che i numeri di questa legge saranno numeri comunitari...

**Ventura Rinaldo, Consigliere:** Se è finito il dibattito volevo fare una dichiarazione di voto, chiedo al Presidente. Il voto del nostro gruppo sarà un voto di astensione e vogliamo con questo voto dare non tanto un messaggio al Consiglio di Mazzano, ma dare, per quanto possibile, un messaggio in questo caso alla Regione Lombardia, che ha promulgato una legge, mettendo in condizione il Comune di prendere... cioè obbligando il Comune a prendere una decisione in un tempo inferiore a quello che normalmente serve per prenotare una TAC o una radiografia o una visita medica specialistica, e siamo in Lombardia, facendo perdere l'occasione di effettivamente metter mano a uno strumento non dico per rilanciare l'economia, come qualche esponente ha detto che questa legge si proponeva come obiettivo. Questa legge non è certamente la leva per rilanciare l'economia o per rilanciare l'edilizia, anche perché probabilmente saranno molto pochi i cittadini che la potranno utilizzare. Il tempo è un tempo comunque limitato che ci sono da domani mattina 18 mesi di tempo, e di conseguenza probabilmente non saranno, non dico raggiunti, ma neanche perseguiti gli obiettivi del legislatore. Le motivazioni tecniche le ha spiegate molto chiaramente il collega Medeghini, per cui il nostro voto sarà un voto di astensione e cogliamo l'occasione per invitare l'Amministrazione a percorrere le strade che noi abbiamo indicato nel nostro programma di utilizzare gli strumenti e le rettifiche del PGT lo potranno consentire per recepire le esigenze di ampliamento e di ristrutturazione di nuovi edifici con lo scopo non speculativo, cosa che la legge non consente di fare perché è una legge a costo zero della Lombardia, cioè un incentivo a costo zero, se non controsenso, un incentivo ha sempre un costo. La Regione Lombardia incentiva, ma non spende un euro. Anche qui come nel caso del Piano del diritto allo studio, tutti i costi di incentivazione ricadono sull'ente finale. Se vogliamo incentivare il cittadino a costruire, dobbiamo battere gli oneri, creando difformità, come ha spiegato correttamente anche Marco Medeghini prima, per cui potevano esserci in questa legge delle leve per effettivamente incentivare, non necessariamente con contributi, ma con una facilità di accesso al credito, piuttosto che una incentivazione e realizzazione di impianti di energia alternativa o di altre leve, e secondo me la Regione Lombardia ha perso una occasione e ha messo in condizione i Comuni e anche il nostro Comune di prendere provvedimenti con un tempo molto breve e che probabilmente non avranno grandi ricadute, per cui auguriamoci che con gli strumenti che abbiamo a disposizione possiamo effettivamente concretizzare uno degli obiettivi del nostro programma elettorale che credo che siano obiettivi non tanto nostri, ma siamo obiettivi che dobbiamo valutare e percorrere tutti assieme.

